

Sicilia: trenta giorni dopo il terremoto

L'antico male della miseria

I contadini di Montevago vogliono tornare al lavoro - Le grandi battaglie per il riscatto e il rinnovamento - Il sindaco Barrile: « Restare, ricostruire, rinascere » - La valle del Belice non è un'eccezione - Un drammatico itinerario

A un mese dalla sciagura

Altre dieci salme estratte dalle macerie di Gibellina

CONTINUA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DEI SICILIANI EMIGRATI IN FRANCIA

Dalla nostra redazione PALERMO, 19.

Altri dieci cadaveri - poveri corpi ormai irriconoscibili - sono stati estratti nelle ultime ore dalle macerie di Gibellina, uno dei centri del Trapanese completamente distrutti dal terremoto di quaranta giorni fa.

L'identificazione delle salme - resa possibile grazie ad una attenta valutazione delle ricerche sui nuclei che prima del sisma risiedevano nella zona ora battuta dalle escavatrici - ha portato ad una agghiacciante scoperta: cinque di esse sono quanto resta di un'unica, intera famiglia, quella di Rosario e Giuseppina Civalotta. Con i genitori, quasi avvinti a loro, erano i cospicui dei tre figli: Filippo, Giuseppe e Francesco.

Con loro, il numero delle vittime del terremoto nella sola Gibellina sfiora ormai quello di cento (e i vigili del fuoco temono che le macerie celino ancora altri corpi).

Se la scoperta di Gibellina fornisce una nuova e drammatica testimonianza della continuità della tragedia siciliana, la missione che sta effettuando nelle zone più devastate della Sicilia occidentale, la delegazione degli immigrati siciliani in Francia, offre dal canto suo una significativa conferma della continuità e della forza del soccorso popolare ai sinistrati.

La delegazione - che è guidata da Bruno Battaglia, de L'Emigrante e reca con sé i cinque milioni di lire destinati alla costruzione di un forno municipale che produrrà pane da distribuire alla popolazione a prezzo di costo.

A Santa Margherita Belice, invece, un milione 650 mila lire degli emigrati siciliani in Francia servirà alla costruzione di un nuovo asilo dell'UDI da affittare a quello già messo in funzione e gestito dallo stesso organismo. In serata, la delegazione ha lasciato la provincia di Agrigento per Santa Ninfa (Trapani) dove alla tendopoli si incontra con il sindaco compagno Bellafiore, al quale sarà consegnata la somma di 900 mila lire per la messa in opera di un circolo giovanile dedicato alla Resistenza, e la somma di lire un milione e 700 mila da destinare ad un'altra opera di civiltà la cui natura sarà decisa nel corso dello stesso incontro.

A fronte della mobilitazione delle organizzazioni popolari, continua a brillare l'assenza e l'inefficienza degli interventi pubblici. Da tutta la provincia di Trapani (Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfa, Vita, eccetera), da Sciacca, dall'Agrigentino e dai comuni sinistrati del Palermo, si levano per esempio energiche e sempre più ampie proteste dei coltivatori e dei mezzadri per il fatto che né gli ispettori agrari né l'Ente di sviluppo hanno finora rispettato gli impegni assunti da molti giorni nei confronti del mondo contadino.

Continuano infatti a mancare attrezzi macchine agricole, concimi, foraggi e tutte quelle altre cose senza le quali per i contadini, che ne sono rimasti completamente privi in seguito al terremoto, è inutile tornare sulla terra.

Più in generale ovunque si pone l'accento sulla esigenza che si proceda finalmente, pur già con due anni di ritardo sui tempi previsti dalla legge, all'esproprio delle terre degli agrari, suscettibili di grandi trasformazioni, e alla loro assegnazione alle cooperative coltivatrici.

Giorgio Frasca Polara

Sul problema dei sinistrati

La CGIL chiede un incontro con il governo per la Sicilia

«Il governo deve deliberare nella corrente settimana il proprio intervento per la ricostruzione delle zone che sono state devastate dal sisma»

La segreteria nazionale della CGIL, si è riunita con la segreteria regionale siciliana della CGIL per esaminare la situazione della Sicilia.

Le segreterie ritengono che le richieste e le rivendicazioni espresse dai lavoratori siciliani con il grande sciopero generale unitario del 14 febbraio non possono restare disattese e richiedono un serio, adeguato impegno del potere pubblico.

Nel corso della corrente settimana, chiudendo finalmente la fase dei rinvii e dello sfidarsi, il governo deve deliberare il proprio intervento per la ricostruzione civile delle zone devastate dal terremoto e per assicurare, non in termini di ripristino, ma di ripresa dell'economia regionale.

Gli stanziamenti per la ricostruzione non possono essere inferiori ai danni immediati e riflessi provocati dal terremoto e urgente, contestualmente, adeguate misure per il finanziamento del richiesto piano straordinario dell'ESA nonché altri interventi che riguardano la diretta competenza dello Stato e dei suoi organi.

Bisogna altresì programmare, attraverso contrattazioni presso il CIPE, tutto un preciso sistema di interventi pubblici e privati di immediato e di medio e lungo termine.

In questo senso, e nel quadro dell'intera e dell'impegno unitario assunto dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL in rapporto ai problemi siciliani, le segreterie riconfermano l'urgenza di un incontro delle tre organizzazioni con il governo nazionale oltre che la predisposizione di un piano di ulteriori iniziative unitarie dei sindacati.

Per vendetta nelle campagne del Niseno

Padre e figlio (9 anni) massacrati nel sonno

Gli assassini ancora sconosciuti hanno sparato revolvero e poi colpito con randelli e coltelli - Il pastore e il suo bambino dormivano all'addiaccio

CALTANISSETTA, 19. Un bimbo di nove anni è stato barbaramente ucciso la notte scorsa, insieme con il padre, nelle campagne di Niseno.

Il delitto è stato commesso in un bosco dove i due dormivano all'addiaccio. Gli assassini hanno sparato revolvero e poi colpito con randelli e coltelli.

L'assassinio del ragazzo è stato compiuto a mente fredda, con calcolo spietato. Neppure l'odio più feroce, neanche il più acceso spirito di vendetta può giustificare l'uccisione di un fanciullo di nove anni.

L'ipotesi più fondata è che si tratti di un'azione di vendetta o di un attentato. La delegazione di Santa Ninfa (Trapani) dove alla tendopoli si incontra con il sindaco compagno Bellafiore, al quale sarà consegnata la somma di 900 mila lire per la messa in opera di un circolo giovanile dedicato alla Resistenza, e la somma di lire un milione e 700 mila da destinare ad un'altra opera di civiltà la cui natura sarà decisa nel corso dello stesso incontro.

A Santa Margherita Belice, invece, un milione 650 mila lire degli emigrati siciliani in Francia servirà alla costruzione di un nuovo asilo dell'UDI da affittare a quello già messo in funzione e gestito dallo stesso organismo.

In serata, la delegazione ha lasciato la provincia di Agrigento per Santa Ninfa (Trapani) dove alla tendopoli si incontra con il sindaco compagno Bellafiore, al quale sarà consegnata la somma di 900 mila lire per la messa in opera di un circolo giovanile dedicato alla Resistenza, e la somma di lire un milione e 700 mila da destinare ad un'altra opera di civiltà la cui natura sarà decisa nel corso dello stesso incontro.

A fronte della mobilitazione delle organizzazioni popolari, continua a brillare l'assenza e l'inefficienza degli interventi pubblici. Da tutta la provincia di Trapani (Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfa, Vita, eccetera), da Sciacca, dall'Agrigentino e dai comuni sinistrati del Palermo, si levano per esempio energiche e sempre più ampie proteste dei coltivatori e dei mezzadri per il fatto che né gli ispettori agrari né l'Ente di sviluppo hanno finora rispettato gli impegni assunti da molti giorni nei confronti del mondo contadino.

Giorgio Frasca Polara

Rosanna illuminata

La testa piena di lampade. Così Rosanna Schiaffino consiglia a tutte le donne di accendersi per i vegliani di Carnevale



Un bimbo di nove anni è stato barbaramente ucciso la notte scorsa, insieme con il padre, nelle campagne di Niseno. Gli assassini hanno sparato revolvero e poi colpito con randelli e coltelli.

L'ipotesi più fondata è che si tratti di un'azione di vendetta o di un attentato. La delegazione di Santa Ninfa (Trapani) dove alla tendopoli si incontra con il sindaco compagno Bellafiore, al quale sarà consegnata la somma di 900 mila lire per la messa in opera di un circolo giovanile dedicato alla Resistenza, e la somma di lire un milione e 700 mila da destinare ad un'altra opera di civiltà la cui natura sarà decisa nel corso dello stesso incontro.

A Santa Margherita Belice, invece, un milione 650 mila lire degli emigrati siciliani in Francia servirà alla costruzione di un nuovo asilo dell'UDI da affittare a quello già messo in funzione e gestito dallo stesso organismo.

In serata, la delegazione ha lasciato la provincia di Agrigento per Santa Ninfa (Trapani) dove alla tendopoli si incontra con il sindaco compagno Bellafiore, al quale sarà consegnata la somma di 900 mila lire per la messa in opera di un circolo giovanile dedicato alla Resistenza, e la somma di lire un milione e 700 mila da destinare ad un'altra opera di civiltà la cui natura sarà decisa nel corso dello stesso incontro.

A fronte della mobilitazione delle organizzazioni popolari, continua a brillare l'assenza e l'inefficienza degli interventi pubblici. Da tutta la provincia di Trapani (Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfa, Vita, eccetera), da Sciacca, dall'Agrigentino e dai comuni sinistrati del Palermo, si levano per esempio energiche e sempre più ampie proteste dei coltivatori e dei mezzadri per il fatto che né gli ispettori agrari né l'Ente di sviluppo hanno finora rispettato gli impegni assunti da molti giorni nei confronti del mondo contadino.

Giorgio Frasca Polara

Dal nostro inviato

MONTEVAGO, 19. A Montevago sono tornati i passeri. Volano a frode sui cumuli di macerie squadrare dai bulldozer, cercando i tetti sconosciuti, poi tornano indietro a posarsi sui rami degli alberi rimasti attorno al paese.

Lo strano spettacolo è tutto ciò che si sente, nell'alba di Montevago un mese dopo. Il resto è silenzio, anche qui la dinamica ha completato l'opera, i carabinieri fanno la guardia ad ammassi di pietre e travi. Quanti morti, ancora, là sotto? «Non lo sappiamo - forse venti, forse cinquanta» - mi dice un brigadiere spostando la maschera di garza che gli copre naso e bocca, di quei morti c'è solo il tanfo nell'aria, ormai a ricuperarsi ci han rinunciato persino i famigliari.

Il sindaco di Montevago, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce. Dinanzi alla casetta prefabbricata sede del nuovo Municipio, alcuni si sono radunati, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce.

Dinanzi alla casetta prefabbricata sede del nuovo Municipio, alcuni si sono radunati, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce.

Dinanzi alla casetta prefabbricata sede del nuovo Municipio, alcuni si sono radunati, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce.

Dinanzi alla casetta prefabbricata sede del nuovo Municipio, alcuni si sono radunati, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce.

Dinanzi alla casetta prefabbricata sede del nuovo Municipio, alcuni si sono radunati, alla grande tendopoli. Le donne accendono il fuoco, dinanzi alle tende, sotto fornelli di fortuna, cucinano da loro i veri che il Comune distribuisce.

BLAIBERG ACAPULCO Ha visto il suo cuore nel boccale. Presto libera la sparatrice di Acquarone



Phillip Blaiberg, il dentista sudaficano che vive con un cuore trapiantato, è il primo uomo al mondo che abbia tenuto il suo cuore fra le mani. La rivelazione è stata fatta da un giornale di Johannesburg il quale ha precisato che la scorsa settimana il dottor Barnard, il chirurgo che ha effettuato il trapianto, ha dato al suo paziente un boccale nel quale era racchiuso il cuore asportato a Blaiberg e sostituito con quello del meticcio Clive Haupt.



Sofia Celorio Bassi, la miliardaria accusata di aver volontariamente ucciso il genero Cesare D'Acquarone sul bordo di una piscina ad Acapulco, molto probabilmente tornerà in libertà nei prossimi giorni. Il giudice istruttore di Acapulco, infatti, starebbe per firmare (alcune voci affermano che lo farebbe nella giornata di oggi) l'ordine di libertà provvisoria. La Bassi dovrebbe la sua salvezza al capitano Martin Larranaga, campione messicano di tiro alla pistola, il quale avrebbe dimostrato che la Walter calibro 7,65 - arma del delitto - può effettivamente sparare a raffica. Su tre prove effettuate in un poligono di tiro, infatti, Larranaga è riuscito a sparare a raffica per ben due volte. Anche se la Bassi, come ormai sembra certo, tornerà in libertà per questa prova, il giudice ha già disposto di effettuare un'altra nei prossimi giorni.

La polizia si prepara fin d'ora all'estate calda

Armi micidiali USA pronte per reprimere le rivolte negre

Recuperato uno scheletro Cimitero della mafia in un pozzo a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO, 19. Un teschio fraccassato, ossa di femore, costole, tibie, tutto quanto resta del corpo di un uomo, sono stati scoperti in fondo ad un pozzo nella borgata palermitana di Cruillas.

Secondo i primi accertamenti, l'assassino risale ai primi anni cinquanta. In quel periodo la zona era comodo rifugio di alcuni latitanti dell'ormai sciolta banda Giuliano, e nulla può escludere che i resti del corpo rinvenuto in fondo al pozzo siano quelli di un ricercato la cui libertà «pesava» a qualcuno: altra ipotesi è che si tratti di qualche componente di una cosca mafiosa ucciso per rivalità.

Autoblindate con corazza rafforzata - Fucili che decapitano con un solo proiettile - Depositi di gas tossici - La stessa tattica usata nel Vietnam

in poche righe Bomba re lo stadio Terremoto a Faenza Gemelle siamesi Wagon lit per Mosca Lapidini nel cortile

Armi micidiali USA pronte per reprimere le rivolte negre. La polizia americana si prepara a reprimere nel modo più feroce e sanguinoso le precedenti rivolte negre della prossima estate. In particolare, si sta facendo in fretta ad acquistare due autoblindate approntate inizialmente per operazioni belliche nel Vietnam, e ne ha già ordinate altre otto. Il capo della polizia di Filadelfia...